vamente determinando gravi scompensi e diffuse inefficienze nell'ambito di tale amministrazione;

l'articolo 3 della legge n. 331 del 2000 prevede la progressiva trasformazione dello strumento militare in professionale, attraverso la graduale sostituzione del personale militare con quello civile nell'affidamento di incarichi amministrativi e logistici del ministero della difesa —:

considerati i fondi già stanziati nella legge finanziaria per il 2004 e considerata la grave carenza di organico esistente nel ministero della difesa, se si intenda procedere al più presto allo sblocco ed all'assunzione dei restanti vincitori dei concorsi pubblici per far fronte alle consistenti carenze di organico, principalmente con qualifiche e ruoli tecnico-specialistici ed indetti dal ministero della difesa. (3-03842)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 14 ottobre 2004, il presidente dell'Anavafaf, Associazione che tutela i familiari delle vittime arruolate nelle Forze armate, Falco Accame, ha denunciato il fatto che presso l'Accademia militare di Modena « una cadetta è stata ricoverata in ospedale psichiatrico a causa dello choc subìto, a seguito di alcune vessazioni psicologiche e fisiche subìte »;

secondo quanto denunciato dal presidente dell'Anavafaf « negli anni scorsi, diversi cadetti dell'Accademia di Modena si sono suicidati o hanno tentato di farlo. Tra le diverse cause vi sarebbe l'eccessivo stress cui sono sottoposti. Uno stato di grave tensione psicologica che, anche nei giorni scorsi, secondo le testimonianze che abbiamo ricevuto ha portato al ricovero in un ospedale psichiatrico di una cadetta di nazionalità straniera »;

l'Anavafaf, inoltre, denuncia il fatto che « all'interno dell'Accademia continuano a verificarsi episodi di violenza e vessazioni, anche oggi che il nonnismo è considerato oramai estinto ed è diventato uno specifico reato » —:

se sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e dei fatti denunciati dall'Anavafaf;

in caso affermativo, quali atti intenda assumere al riguardo, affinché episodi del genere non si verifichino mai più, sia all'interno dell'Accademia di Modena e sia all'interno di qualsiasi struttura militare, e se non ritenga opportuno e urgente intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di verificare il sistema educativo e formativo in vigore nell'Accademia, attivando un'attenta e seria indagine, affidata anche a personale esterno, all'interno dell'Accademia stessa. (4-11330)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, con lettera del dicembre 2003, ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia in merito all'estensione al settore dell'IVA delle norme sui condoni tributari approvate nel 2002, ritenendo che siano stati superati i limiti della discrezionalità dei poteri nazionali in materia di controlli sull'imposta;

sarebbero — sempre secondo la Commissione europea — state violate le regole comunitarie sul finanziamento delle istituzioni comunitarie, in quanto una quota del gettito IVA finanzia il bilancio comunitario —:

quale sia la posizione del Governo in merito a tale iniziativa, anche con riferi-

mento alla crescente domanda in Parlamento di estendere l'applicabilità delle norme sul condono anche al 2003, come ventilato da esponenti dei partiti della maggioranza, e come intenda evitare le conseguenze sui contribuenti e sull'Erario, in quanto l'adesione alla sanatoria può determinare effetti dannosi per gli stessi contribuenti, considerato che, a seguito della procedura di infrazione, l'adesione varrebbe come una sorta di autodenuncia. (5-03598)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

in risposta all'interrogazione a risposta immediata 5-03524 Sergio Rossi, il rappresentante del Governo, nella seduta del 13 ottobre 2004, ha fornito dati in merito all'adesione da parte delle società di calcio alla sanatoria di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289;

in particolare, in tale occasione il Sottosegretario ha affermato che 25 società avrebbero integrato gli imponibili per gli anni pregressi ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 289 del 2002, versando come prima rata appena 90.882 euro su 5.375.172 (poco meno di un sessantesimo); 92 società avrebbero definito gli anni pregressi in modo automatico ai sensi dell'articolo 9 della medesima legge n. 289, versando come prima rata appena 873.945 euro su 9.961.933 (poco meno di un dodicesimo); 78 società avrebbero versato, per ritardati ed omessi versamenti, come prima rata, 2.056.088 euro su 533.492.908 (poco più di un duecentocinquantesimo);

in sostanza, su un complesso di 548.767.013 euro (più di duemila miliardi delle vecchie lire) dovuti al Fisco sono state versate come prima rata appena 3.020.915 euro (6 miliardi di vecchie lire);

sulla base dei dati forniti dal Governo appare assolutamente eccessivo lo scarto tra l'ammontare dovuto e la prima rata versata –:

quali siano i criteri adottati nelle rateazioni, quale sarà l'introito prevedibile a fine 2004 alla scadenza delle ultime rate, quali siano state, tra il 1997 ed il 2002, le attività di accertamento svolte, quali siano i motivi di eventuali omissioni nei controlli, se risponda a verità che alla fine del 2003 l'esposizione debitoria nei confronti dell'erario era, per la Lazio, di 113,9 milioni di euro, per la Roma di 106,6 milioni, per il Milan di 21,6 milioni, per l'Inter di 21,7 milioni, per il Parma di 17,7 milioni e per la Juventus di 9,3 milioni, e se, per quanto riguarda la sanatoria per ritardati o omessi versamenti che potevano essere sanati al 31 dicembre 2003, tutti i *club* interessati abbiano pagato correttamente la prima rata, tenendo conto che la somma versata è pari ad appena lo 0,4 per cento. (5-03599)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

come si evince da un articolo sul *Corriere della Sera* - supplemento lavoro, il prestito d'onore, nato in Italia nel 1991, non è mai decollato;

uno dei limiti sta proprio nelle condizioni poste dalle banche rendendone, così, difficile la sottoscrizione: il tasso al quale va restituito il prestito è troppo alto ed i tempi di restituzione troppo vicini;

il summenzionato strumento all'estero è, invece, diffusissimo –:

a quanto ammonti il numero dei prestiti d'onore che sono stati chiesti;

a quanto ammonti il numero dei prestiti d'onore che sono stati accettati;

a quanto ammonti il numero dei prestiti d'onore che sono in essere;

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative normative volte ad agevolare maggiormente la concessione del prestito d'onore in modo da renderlo un

efficace strumento di promozione dell'imprenditoria giovanile. (4-11340)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SINISCALCHI, CENNAMO e CHIAROMONTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

in data 15 luglio 2004 il Ministero della Giustizia ha stipulato una convenzione con la società Poste Italiane S.p.A. per attuare una modifica nella gestione delle notificazioni di atti giudiziari per i processi penali e civili;

in data 29 luglio 2004 il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto di autorizzazione alla assunzione per l'anno in corso di un numero molto ridotto di ufficiali giudiziari, notevolmente inferiore a quello dei vincitori di concorso;

la consistente limitazione delle assunzioni di vincitori di concorso sarebbe stata determinata da esigenze di contenimento della spesa pubblica;

oltre alla richiamata limitazione il provvedimento ministeriale registra una penalizzazione per le sedi giudiziarie dei distretti meridionali essendosi utilizzato un criterio di priorità per gli uffici giudiziari del centro-nord;

la convenzione stipulata dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero Giustizia e la società Poste Italiane S.p.A. ha certamente determinato un incremento della spesa pubblica per le notificazioni di atti giudiziari;

da una mera comparazione di costi emerge una evidente maggiorazione della spesa pubblica nel rapporto tra l'attività di notificazione svolta dall'ufficiale giudiziario e la sostituzione della stessa a mezzo posta;

il rischio di un pesante incremento per la spesa pubblica afferente la sostituzione della notifica « a mani » con quella postale, era stato già prospettato al Ministero con interrogazione (5-02876 Siniscalchi) presentata il 16 febbraio 2004 e rimasta priva di risposta;

alla luce di tale incremento di spesa non sembra coerente e logico il criterio adottato per la limitazione delle assunzioni a discapito di ufficiali giudiziari vincitori di concorso o risultati idonei alle prove;

la penalizzazione determinatasi nei confronti dei numerosi ufficiali giudiziari rimasti esclusi dalle recenti assunzioni non sembra compatibile né con una esigenza di miglioramento del servizio fornito ai cittadini né tanto meno con una razionalizzazione delle spese;

non può non rilevarsi come la professionalità e l'efficienza di un servizio gestito direttamente da professionisti competenti e qualificati – quali gli ufficiali giudiziari – appare indispensabile per garantire l'efficienza della attività di notificazione presso ciascuna sede giudiziaria –:

se il Ministro interrogato non intenda adottare urgenti quanto opportuni provvedimenti allo scopo di consentire la legittima e corretta assunzione di tutti gli ufficiali giudiziari vincitori di pubblico concorso, attualmente rimasti esclusi;

se non ritenga necessario, anche allo scopo di consentire l'assunzione dei predetti ufficiali giudiziari, procedere ad una revisione della convenzione stipulata con la società Poste Italiane S.p.A. (5-03602)

Interrogazioni a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

dalla sera del 17 ottobre è cominciata la mobilitazione pacifica dei detenuti di molte carceri italiane che protestano contro il sovraffollamento che non accenna a diminuire, contro i continui tagli all'assi-